

## Busta con proiettile al prefetto di Reggio Emilia, indaga l'Antimafia

mercoledì 21 marzo 2012

**Senza firme né sigle, contiene minacce a Napolitano, Monti, Confindustria e banche. Grandinetti: "Non escludiamo alcuna pista"**



*Il prefetto Antonella De Miro*

**REGGIO EMILIA** - Le indagini sulla busta con proiettile, recapitata in prefettura martedì scorso e indirizzata al prefetto Antonella De Miro, passeranno come competenza alla Dda (Direzione distrettuale antimafia) di Bologna che è competente anche per l'eversione. Lo ha comunicato oggi il procuratore della Repubblica, Giorgio Grandinetti. Ad occuparsene sarà dunque il procuratore distrettuale Roberto Alfonso che, fra l'altro, era presente al convegno di ieri sera all'aula magna dell'università in cui è intervenuto il prefetto. I due hanno quindi avuto l'occasione di parlare e di confrontarsi su quanto accaduto. Dalla procura confermano che la lettera, che proprio oggi è stata portata dalla Digos di Reggio a Bologna per le analisi, non è firmata e non ci sono

rivendicazioni. Grandinetti ha detto: "Al momento nessuna pista viene esclusa. Mi dispiace molto quello che è accaduto. L'auspicio è che questa cosa non rappresenti un'escalation, ma che sia decontestualizzata. Occorre comunque la massima attenzione da parte nostra. Mi dispiace perché il destinatario di quella lettera è un funzionario di grande spessore che sta facendo molto per la città".

### Mercoledì 21 marzo

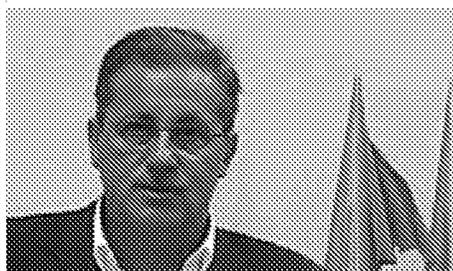
Una busta contenente una cartuccia calibro 7,65, indirizzata al prefetto di Reggio Emilia, **Antonella De Miro**, è arrivata martedì mattina in prefettura a Reggio Emilia. La cartuccia era avvolta in un pezzo di carta assorbente e, insieme alla pallottola, c'era un foglio formato A 4 che, in venti righe, conteneva minacce nei confronti di personalità di rilievo istituzionale, esponenti del mondo economico e associativo, politici e sindacati. Secondo quanto riporta stamattina Il Resto del Carlino tra i nomi quelli del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del premier Mario Monti, di



*Il procuratore capo Giorgio Grandinetti*

Confindustria e delle banche. Non ci sarebbe nessun attacco diretto, invece, alle istituzioni locali, né tantomeno al prefetto. Nello scritto ci sono riferimenti alla situazione economica attuale e, in particolare, si parla della riforma dell'articolo 18. A riceverla non è stato il prefetto dato che martedì non era a Reggio, ma a Roma. Da quel che si è potuto sapere il contenuto della lettera parla dell'attuale sistema economico e finanziario che starebbe portando, secondo l'autore, il mondo al disastro. "Sarà peggio del '29", si legge nella lettera. Sulla vicenda sono in corso indagini da parte della Digos. Il testo, secondo quanto riporta il Carlino, è stato inviato al Centro di analisi della direzione centrale del ministero dell'Interno (l'ex Ucigos) a Roma per compararlo con altri volantini o lettere simili recapitate in Italia, per valutare se ci siano connessioni con gruppi estremisti e per capire se contenga frasi o slogan che si ritrovano in altri testi. Sono anche state avviate indagini sul proiettile, per individuarne la provenienza.

Particolare importante, nella lettera manca una sigla che rivendica il gesto e questo fa pensare che possa trattarsi dell'iniziativa isolata di un esaltato. Ieri pomeriggio si è tenuto un summit in prefettura, alla presenza dei vertici delle forze di polizia, del procuratore capo Giorgio Grandinetti e ovviamente del prefetto.



*Mirto Bassoli, segretario Cgil*

### Le reazioni

Il presidente di Assindustria, Stefano Landi, al telefono con Reggionline, si dice all'oscuro della vicenda ed esprime piena solidarietà al prefetto. Solidarietà anche dal segretario della Cisl, Margherita Salvioli e dal segretario della Cgil, Mirto Bassoli. Quest'ultimo commenta: "Esprimo piena solidarietà al prefetto che è stato il primo destinatario di questo atto e trovo incredibile mettere in relazione una cosa del genere, un atto tipico della mafia, con la trattativa sulla riforma del mercato del lavoro. Anche per questo mi sento di dire che, a mio parere,

siamo in presenza di un atto di uno squilibrato. Voglio chiarire che mi sembra evidente che non ci può essere nessuna relazione fra le manifestazioni in atto in questi giorni e gesti di questa natura".



**Masini: "Atto gravissimo e inquietante"**

"Qualunque sia la matrice dell'invio della busta con un proiettile al nostro prefetto Antonella De Miro, l'atto è gravissimo e inquietante. Al prefetto va tutta la nostra stima e solidarietà, oltre al riconoscimento per l'importante lavoro svolto in tutti i settori di sua competenza. Le indagini chiariranno la natura e lo scopo dell'accaduto. In ogni caso non si deve sottovalutare nulla e va ribadita la volontà piena di tutta Reggio Emilia di difendere la democrazia in ogni forma e di assicurare lo svolgimento del confronto sulle questioni sociali ed economiche in un clima di rispetto per i ruoli e le persone. In tal senso sono molto chiare e apprezzabili le parole di Mirto Bassoli e Margherita Salvio. La firma, mercoledì, di un patto tra istituzioni, associazioni, ordini professionali, rappresentanti dei lavoratori e delle imprese contro la mafia è un ulteriore segno di unità e di forza di una provincia che vuole difendere la legalità e la civile convivenza".

**Cristina Carbognani (Confapi): "Minaccia per il nostro sistema di vita e valori"**

Cristina Carbognani, presidente di Confapi: "Apprendo del grave episodio accaduto martedì mattina e desidero esprimere - a nome delle piccole e medie imprese reggiane che rappresento - la nostra solidarietà. Un simile gesto ai danni del rappresentante dello Stato nella nostra città, in un momento di forti tensioni per la trattativa sulla riforma del mercato del lavoro, rappresenta una minaccia per il nostro sistema di vita e di valori. Ritengo fondamentale che ogni forza economica, politica ed istituzionale sia in questo momento coesa nell'opporci a chiunque cerchi di entrare in un dibattito così delicato con metodi assolutamente inaccettabili in una società democratica e civile".

**Gianluca Chierici: "Siamo a fianco del Prefetto nel suo lavoro fondamentale per Reggio"**

Il presidente del consiglio provinciale, Gianluca Chierici, scrive: "Ho appreso questa mattina dai giornali di quanto accaduto al prefetto Antonella De Miro. In un momento delicato come quello attuale credo sia necessario lanciare un segnale deciso di condanna per un gesto inaccettabile. E' sotto gli occhi di tutto il lavoro che il Prefetto sta facendo da quando è arrivata a Reggio Emilia. Un lavoro continuo, attento, la sua è una presenza preziosa e costante in ogni situazione. Per questo voglio ribadire con forza la stima e il sostegno al suo operato. La speranza è che si tratti del gesto isolato di uno squilibrato, e che possa essere identificato quanto prima. Vorrei anche invitare tutti ad abbassare i toni, il rischio è che le parole forti inducano a comportamenti violenti. Il confronto passa invece attraverso il rispetto, lontano da qualsiasi forma di violenza, fisica o verbale che sia".

**Maino Marchi: "Gesto vile"**

Il deputato del Pd Maino Marchi commenta: "Esprimo la mia solidarietà al prefetto di Reggio Emilia dottoressa Antonella De Miro per il vile gesto di cui è stata oggetto. Le istituzioni democratiche e le forze sociali reggiane sapranno respingere, come sempre, ogni forma di intimidazione e violenza e in particolare continueranno a sostenere l'azione del prefetto per affermare la legalità. Per quanto riguarda le questioni sociali oggi in discussione nel Paese, vanno affrontate con gli strumenti democratici e non può esserci spazio per modalità che escano da altri percorsi e campi di confronto. Ogni tentativo di portare lo scontro su altri terreni va respinto con forza da parte di tutti i soggetti politici, istituzionali e sociali coinvolti.

**Andrea Tagliavini: "Esprimo la più totale solidarietà e vicinanza al Prefetto Antonella De Miro"**

Il sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini commenta l'episodio dell'invio al Prefetto di Reggio Emilia di una busta contenente un proiettile. "Se verrà dimostrato dalle indagini in corso un collegamento tra questo episodio e la riforma dello Statuto dei lavoratori promossa dal Governo - continua Tagliavini - ritengo sia venuto il momento per le forze sociali e gli esponenti politici di abbassare i toni riconducendo il confronto al civile dibattito democratico". "Il rischio, altrimenti - conclude il sindaco castellese - è quello di alimentare un pericoloso ritorno al passato aggravato dalla difficile situazione economica del Paese".

**Roberto Ferrari: "Minacce inquietanti"**

Il segretario del Pd, Roberto Ferrari, scrive: "Il Partito Democratico di Reggio Emilia esprime solidarietà al prefetto De Miro oggetto di minacce inquietanti in un momento delicato per nostro paese e il nostro territorio. Si tratta di un gesto inaccettabile e da non sottovalutare che cerca attenzione mediatica per portare lontano dai luoghi democratici il dibattito sulla riforma del lavoro. Siamo convinti che il prefetto De Miro non si lascerà intimidire da queste provocazioni e proseguirà nel suo lavoro con la consueta integrità".

**Leana Pignedoli: "Episodio terribile che non dobbiamo sottovalutare"**

"Voglio esprimere al prefetto di Reggio Emilia Antonella De Miro tutta la mia solidarietà e vicinanza, per il gravissimo fatto di cui è stata vittima oggi". Ad affermarlo è la senatrice del Partito Democratico Leana Pignedoli, che prosegue "questo è un episodio terribile che non possiamo sottovalutare. E' necessario mantenere la massima fermezza per impedire che si riproponga qualsiasi forma di intimidazione, di qualsiasi natura essa sia. Le forze dell'ordine indagheranno, ma ognuno deve fare la sua parte vigilando, perché l'impegno contro violenza non deve mai venire a mancare. E' necessario, proprio oggi - conclude Pignedoli - fare appello alla responsabilità e all'attenzione di tutti in questo momento di grande difficoltà per tutto il Paese.

**Pagani: "Serve un uso corretto e moderato delle parole"**

Scriva il consigliere regionale del Pd, Giuseppe Pagani: "In merito alle minacce e alle frasi minatorie rivolte

contro il prefetto di Reggio Emilia, nell' esprimere la piena e totale solidarietà alla signora De Miro intendo manifestare la mia più ferma e totale condanna nei confronti di chi ha compiuto tale gesto dettato da pura follia e assoluta mancanza di senso dello Stato. Il rispetto delle regole democratiche di una nazione inizia dal principio basilare del riconoscimento della dignità umana a prescindere dalle opinioni politiche religiose culturali. Come più volte in passato, intendo ribadire la necessità di un uso corretto e moderato delle parole. Soprattutto in una fase di forti contrapposizioni sociali e politiche, come quella odierna sulla riforma del mercato del lavoro, occorre sapere usare con prudenza le parole: non c'è nulla di più violento delle espressioni verbali che posso legittimare comportamenti esasperati".

#### **Filippi: "Un gesto che non può essere tollerato"**

Interviene anche il consigliere regionale del Pdl, Fabio Filippi. "Solidarizzo con il prefetto di Reggio Emilia, Antonella De Miro, persona stimabile, capace e determinata. Comprendo la preoccupazione del Prefetto, dei suoi famigliari e in generale della prefettura. Come al solito vengono prese di mira persone perbene, coloro che si prodigano seriamente per il bene comune. Il sottoscritto e il Pdl condannano senza riserve un gesto che non può essere tollerato, è in atto un tentativo di riportare nella nostra città una nuova stagione di tensioni. Le parole intimidatorie contenute nel messaggio rivolte a "personalità di rilievo istituzionale, esponenti del mondo economico, associativo, politici e sindacalisti" aprono inevitabilmente a una fase di riflessione. Mi appello a tutte le istituzioni, ai rappresentanti delle forze dell'ordine, alle associazioni, ai gruppi sindacali, affinché si possa collaborare in modo proficuo nell'interesse della cittadinanza, coesi nel contrastare qualsivoglia forma di intimidazione e di violenza".

#### **Legacoop**

"La Direzione di Legacoop Reggio Emilia, riunita oggi nella sede di via Meuccio Ruini, ha voluto esprimere la propria solidarietà alla dottoressa Antonella De Miro, Prefetto di Reggio Emilia, per il grave atto intimidatorio da lei subito. Particolarmente grave, spiega Legacoop, per l'impegno che il Prefetto sta mettendo a salvaguardia della legalità nella nostra provincia. La Direzione di Legacoop esprime poi grandissima preoccupazione sul rischio che azioni come quella subita dal Prefetto concorrano a creare un clima di tensione e di violenza che sarebbe pericolosissimo per il nostro Paese".

#### **Confcooperative**

Solidarietà al Prefetto Antonella De Miro "di fronte al grave episodio che riguarda la sua persona e la sua alta funzione istituzionale" viene dal presidente, dal Consiglio provinciale e dal Consiglio di presidenza di Confcooperative.

In un messaggio inviato al Prefetto, il presidente di Confcooperative, Giuseppe Alai, sottolinea che "le minacce a lei e ad altri protagonisti della vita politica, economica e sociale reggiana rappresentano una inaccettabile devianza riguardo a principi democratici, di civile confronto e di rispetto della persona".

"I temi che possono aver originato un atto già di per sé violento, i confronti difficili sul tema della riforma del lavoro e le divergenze anche profonde che stanno emergendo – prosegue Alai - non possono in ogni caso giustificare il ricorso alla minaccia".

"Le nostre imprese e i nostri soci – prosegue il presidente di Confcooperative - pagano anch'essi il costo di una crisi economica pesante e portatrice di molte insicurezze, affrontandola con senso di responsabilità, rivendicando il riconoscimento della funzione sociale della cooperazione e l'importanza del suo ruolo in campo economico e sociale e mettendo in atto una vera mutualità che salvaguardi il lavoro e possa consentire di costruire nuovo sviluppo a beneficio del territorio e delle persone che in esso vivono". "E' anche in nome di questa partecipazione attiva alla vita delle nostre comunità – conclude Alai - che rinnovo a Lei quella solidarietà cui ogni giorno, come persone e come operatori, siamo chiamati per costruire un interesse e un bene comune che si fonda sul rispetto, sul civile confronto e su una dialettica che non mortifica le diverse opinioni, ma che mai può sfociare nella violenza".

#### **Graziano Delrio: "Esecrabile atto di intimidazione"**

"La città di Reggio Emilia prende netta distanza da un esecrabile atto di intimidazione – afferma il sindaco

Delrio – verso il rappresentante del Governo e altre figure istituzionali e persone. In questo difficile passaggio del nostro Paese attraverso la crisi e verso riforme utili e giuste, occorre capacità di dialogo dentro alle regole della democrazia e del confronto parlamentare, che sono fondamento della Repubblica. Ognuna delle parti sociali riteniamo debba assumersi la responsabilità di attenersi a toni e comportamenti che aiutino la convivenza, per traghettare il Paese verso una stabilità economica e sociale.

Purtroppo la nostra storia ci insegna che la violenza verbale e dei toni arma le azioni delle menti più deboli e più estremiste. Certe cose non si fanno e non si dicono, nemmeno per scherzo, mai".

"Esprimiamo quindi vicinanza al prefetto e alle altre personalità, come a tutti coloro che si adoperano per il dialogo nel nostro Paese, nel rispetto della Costituzione". "La dottoressa De Miro, inoltre – conclude il sindaco Delrio - è un prefetto coraggioso, una donna che, come si ricordava ieri nella Giornata della Legalità, ha saputo agire con fermezza rispetto alle infiltrazioni mafiose. Per questo motivo il gesto di cui è stata vittima è doppiamente grave. Reggio Emilia le manifesta quindi ancora una volta pieno appoggio e totale collaborazione per il suo importante lavoro".

#### **Enrico Bini: "Respingiamo la minaccia e la violenza"**

Il presidente della Camera di Commercio, Enrico Bini, ha inviato un messaggio al Prefetto Antonella De Miro in cui, tra l'altro, esprime la più profonda solidarietà personale, del Consiglio e della Giunta Camerale "di fronte all'atto intimidatorio di cui è stata oggetto e, con Lei, da quanto si apprende, esponenti del mondo economico, associativo, politico e sindacale".

"Con assoluta fermezza – prosegue Bini - respingiamo la minaccia e la violenza e la loro pretesa di sostituirsi a confronti che, per quanto possano assumere toni non esenti da asprezze, rientrano in un alveo di democrazia, di responsabilità e di corresponsabilità che tutti siamo chiamati a sostenere e a praticare".

Proprio in una stagione così difficile per il nostro Paese e anche per la nostra realtà locale – aggiunge il presidente della Camera di Commercio - è fondamentale isolare chi volesse assumere la minaccia come forma di dissenso; il ricatto e la violenza restano crimini contro la persona e non possono assumere altri connotati".

"I luoghi di confronto – afferma Bini - non mancano nel nostro Paese, così come non mancano gli strumenti di rappresentanza, con i quali l'intimidazione non ha nulla a che vedere, travalicando ogni valore sul quale si costruisce un Paese e una comunità".

"Nel rinnovare stima e solidarietà – conclude Bini nel suo messaggio al Prefetto -, le confermo l'impegno della Camera di Commercio a continuare sulla via del contrasto ad ogni forma di minaccia e di illegalità che possa minare le fondamenta sulle quali il nostro territorio ha costruito ricchezza economica, lavoro, invidiabili livelli di protezione sociale e una coesione che resta il più grande patrimonio per costruire nuovi elementi di sviluppo economico, sociale e civile".

### **Coldiretti**

La Coldiretti reggiana esprime la totale solidarietà al Prefetto Antonella De Miro per la minaccia ricevuta. "È un gesto vile, inaccettabile e deplorabile. L'intimidazione, le minaccia e la violenza sono modalità che non dovrebbero mai essere prese in considerazione in una società civile in cui già gli eccessi negli scontri verbali sono da biasimare. La via del confronto e del rispetto anche per le questioni più delicate e difficili è l'unica che ci dia la garanzia di vivere in una collettività organizzata in modo democratico". È con queste parole che Marino Zani, presidente della Coldiretti di Reggio Emilia, a nome di tutta l'organizzazione esprime solidarietà al Prefetto. La minaccia è stata rivolta al Prefetto ma indirettamente mina l'intera nostra società e i nostri valori. La nostra città e chi la rappresenta saranno in grado di reagire continuando a sostenere l'attività del Prefetto. Ci uniamo a chi ha già espresso l'auspicio che si tratti di un gesto isolato che possa essere identificato quanto prima.

### **Il telegramma di Mussini (Cna)**

In merito al grave tentativo di intimidazione compiuto nei confronti del prefetto, Antonella De Miro, interviene il presidente provinciale di Cna, Tristano Mussini. "Assistiamo con sconcerto a manifestazioni di criminalità che pensavamo definitivamente archiviate e che, anche qualora fossero frutto di semplice ottusità, non possono non preoccuparci. L'invio di un proiettile al prefetto della nostra provincia rappresenta un atto da condannare con decisione e da non sottovalutare perché rappresenta una volontà criminale di prevaricazione inaccettabile, tanto più a Reggio Emilia dove è sempre stata la dialettica a farla da padrona". In un telegramma inviato a Sua Eccellenza il Prefetto, il presidente provinciale di CNA esprime "la propria solidarietà e quella di migliaia di artigiani e piccole imprese alla personalità presa di mira – persona capace e attenta che sta approfondendo un impegno di grande valore per la tutela e lo sviluppo della nostra comunità - e ribadisce il proprio impegno al fianco di tutte le Istituzioni del territorio nella battaglia per lo sviluppo del civile confronto e la più completa affermazione del diritto e della legalità a Reggio Emilia".

### **Matteo Olivieri (Reggio 5 Stelle)**

"con la presente sono ad esprimere a nome di tutta la Lista Civica la nostra solidarietà per le recenti minacce a Lei rivolte. Le auguro serenità, e Le dichiaro il nostro totale appoggio, nell'importante lavoro di contrasto alla criminalità e per l'ordine pubblico".

### **Liana Barbati: "Sono allibita"**

"Sono ancora allibita per la notizia delle intimidazioni recapitate con tanto di proiettile al Prefetto di Reggio Emilia. In una realtà apparentemente tranquilla come quella della nostra città, sembrava impossibile che eventi del genere potessero mai verificarsi. A quanto pare ci sbagliavamo di grosso" Lo dichiara Liana Barbati, coordinatrice provinciale Idv a Reggio Emilia e consigliera regionale.

"La mia solidarietà e quella dell'Italia dei Valori – continua la dipietrista - vanno ad Antonella De Miro, con l'auspicio che la Digos possa assicurare alla giustizia quanto prima l'artefice di queste vili minacce, indegne di qualsiasi Paese civile". "I luoghi di confronto costruttivo non mancherebbero – conclude Barbati - per non parlare del fatto che quando un tema è sentito e condiviso, il popolo vince sempre sulle lobby, sulla politica e sui poteri forti. Il referendum vinto dagli italiani lo scorso anno ne è l'esempio più lampante. Purtroppo, 'la madre degli stolti è sempre incinta' e atti come questo non fanno che confermare ancora una volta la veridicità di questo detto. Gli anni di piombo sono finiti, forse sarebbe il caso di lasciarceli alle spalle una volta per tutte".

**Paolo Pergolizzi**